

ABONNAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 8
Pagine 12 dell'U-
dinese postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine complessive
si alla linea, per più
volte si sarà un ab-
bonamento. Articoli com-
municati in 14 pagine
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed ai Compromissari per costanti ausili d'anno in anno e per le maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi quei gentili amici, i quali divennero Collaboratori del Giornale, o quanti, ora mai, da tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche Corrispondenze o notizie.

Il lavoro con cui si socorre ovunque la Patria del Friuli, oltreché essere atto di somma cortesia dei Soci e dei Lettori, trova spiegazione nei principi e nei modi della nostra polemica politica ed amministrativa.

Difatti noi non ci ponemmo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra, compiendo bensì l'intimo sentimento della grande maggioranza del Friulani; quindi, ecco che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai esclusivisti, nemmeno quando più fervore le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti, quantunque dai vari intolleranti, e pur vanitosi di libertà, sempre questo nostro contegno non venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la PATRIA DEL FRIULI; speriamo, cioè, che ai molti Soci raccolti specie nello spirante anno, altri se ne aggiungeranno nello scopo di patriottica e completa giornale provinciale.

Col nuovo anno sarà aumentata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alle nostre, le opinioni dei più autorevoli diari di Roma, ed un sunto, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Con ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Gazzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere invito ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del bottajo

Oltreché di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore nato in Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale *Il Modale* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambedue bimestrali, per lire 12.50, e la piccola edizione per lire 6.20 e ciò per accordi con le Amministrazioni di quei Giornali.

Le associazioni per il 1887 alla PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Garghi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

Pronostici per 1887.

Oggi, ovunque, non s'ode altro che augurio di felicità, ed i più discreti si accontentano di mutui rallegramenti per avere campato tanto da veder spuntare l'alba del 1887.

Ad una felicità assoluta non crediamo; come riteniamo che l'uomo, le date condizioni, possa raggiungere certo grado di relativo benessere. Ebbene, accontentiamoci di quanto ci è acconsentito dalla natura, e per inerzia o colpa nostra non avvenga che ci incolgano malianni.

Come cittadini, e poi compartecipanti alla vita complessiva dell'Umanità, onestamente dobbiamo augurare all'Italia e a tutti gli Stati civili del nuovo anno condizioni propizie allo sviluppo al raddrizzamento delle rispettive istituzioni politiche, e ciò giusta l'ideale scientifico dell'ottimo reggimento.

E che dapprima per l'Italia? E quali sarebbero i nostri pronostici?

All'Italia non ci è dato augurare altro di meglio che la concordia e un aumento di operosità diretta ad utilizzare tutti gli elementi naturali ed economici. Poiché, riguardo a programma di Governo, riteniamo che nulla ci sia da innovare, e la sola divergenza esistente si è quella degli uomini da invitarsi o da preferirsi per l'applicazione di esso.

Se non che, malgrado contrarie parvenze esagerate per artificio da ciance gazzettiere, noi riteniamo non essere ora gravissime le divergenze tra i nostri uomini politici, cioè tra coloro che più primeggiarono e primeggiano nel Parlamento italiano. Quindi, se taluni si trovarono insieme per lunghi anni; se altri, che sembravano ostinati nelle vecchie idee, si accostarono ai migliori tra i primi, noi non ci meravigliassimo punto che gli animi si pacificassero, sicuri poi che nella carità di Patria, insorgendo pericoli od eventi sinistri, avrebbero un pensiero solo. Né dei Clericali e dei sognatori di Repubblica ci preoccupiamo gran fatto, perchè non numerosi e per loro medesime immoderatezze screditati. E se non possibile che loro passi il reggimento, niun male, a parere nostro, che tra gli altri si rafforzino Maggioranza e Minoranza per la dinamica costituzionale.

Nostro pronostico è dunque che nel 1887 ciò possa avverarsi nella Camera elettiva, come anche all'alta Camera con Legge provvederassi per maggior effi-

cazia parlamentare. E del pari riteniamo che sarà accettata quella riforma del Potere centrale, di cui parlasi da tanto tempo e che mira essenzialmente a conseguire unità d'indirizzo, e forze sufficienti a portare il peso dei pubblici negozi.

Nostro pronostico è che per le riforme amministrative non nasceranno ostacoli e scompigli, che ridevoli sarebbero e alieni da ogni lodevole scopo. Poiché le autonomie di Province e Municipi corrisponderebbero al concetto di più ampie libertà, e così lo allargamento del suffragio, e quindi con certi temperamenti accettabili, non è poi vero che il Popolo italiano si agiti sotto prepotente bisogno di conseguire quelle maggiori larghezze. Coloro, i quali vorrebbero lasciar credere che ciò sia, pur delle promesse riforme amministrative si giovano come d'un'arma per biechi fini della partigianeria.

Così dovremmo ripetere riguardo ad altri schemi di Legge elaborati col proposito di compiere quel riordinamento interno nei molteplici rami dell'azione governativa, che è unico e vero bisogno d'Italia. Al qual bisogno in pochi anni non era dato di provvedere completamente, sebbene tutte le Parti politiche, e tutti i Ministri tolti da esse, poco o troppe abbiano cooperato ad immegliamenti e progressi notabilissimi.

Dunque altro pronostico si è che nel 1887 l'Italia non subirà turbamenti, e che sarà continuato efficacemente il lavoro dell'ultimo decennio. Difatti, che possano certi moderni piagnoni dire, in contrario, anche l'anno 1886 non tramonta senza benemerente e senza lasciare di sé memorie degne.

Oltre il lavoro diretto dal Governo, c'è a mettere nel conto il lavoro dovuto all'iniziativa dei cittadini; e di esso le Statistiche offrono risultati assai soddisfacenti, insieme alla sicurezza del meglio cui si guarda incessantemente.

Che se, com'è a sperarsi, non nasceranno torbidi nella Diplomazia, il 1887 preparerà anche l'Italia ad ognora più floride condizioni materiali e civili. Ma un pronostico diplomatico non è facile darlo; più difficile poi che v'abbiano orecchie docili ad udirlo con fiducia. Quindi non pronostico diremo noi, bensì semplice augurio che la pace sia serbata all'Europa, affinché non abbia anche l'Italia ad esser travolta; nel 1887, nei pericoli di lotta, cui strettamente non si collegassero gli ideali del suo avvenire.

LE RIVELAZIONI

sulle condizioni politiche internazionali

Martedì stampammo una notizia da Roma, dove si accennava alla parte importante che ebbe l'Italia nella questione bulgara. Ecco in qual modo viene ora chiarita questa notizia.

Ricorderanno i lettori senza dubbio il momento in cui alcune navi russe, con truppe da sbarco, si recarono nelle acque di Varna.

Ebbene, in quel momento, noi fummo a un pelo di dichiarare, noi primi, noi soli, la guerra alla Russia.

La nostra squadra, che già trovavasi in Oriente, si concentrò a Varna, nel golfo di Smirne, e, di là, a un cenno, doveva forzare il passo de' Dardanelli, penetrare nel Mar Nero, incrociare lungo le coste bulgare e mandare a picco tutte le navi russe, che osassero presentarsi.

In pari tempo, un primo corpo d'esercito doveva sbarcare su le coste adriatiche dell'Albania e, di là, introdursi nella Bulgaria, dove opporsi a una invasione russa dalla parte del Danubio.

Bulgari, rumeni e serbi sarebbero stati con noi.

Quell'azione, tutta isolatamente nostra, sarebbe stata compiuta d'accordo con l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra. In caso di successo, avremmo continuato ad agire da soli: nel caso contrario, l'Austria Ungheria e l'Inghilterra sarebbero sopravvenute in seconda linea, quella per terra, dall'Ungheria, dalla Bosnia-Erzegovina e dalla Serbia, e questa per mare, sbarcando il suo primo corpo d'esercito su le coste dell'Egeo, per la difesa dei Balcani.

Tutto era già stabilito e disposto; avrebbe bastato un semplice ordine telegrafico, acciò che si entrasse immediatamente in azione; quando uno scambio di vedute tra il principe di Bismarck e il conte Kalnoky sopraggiunse a metter tutto in sospenso e, di aggiornamento in aggiornamento, si rinviò, per allora tanto, ad un piano, che fu proprio ad un punto d'esser posto in esecuzione.

Nullameno se, dal passato, è lecito trarre auspici per l'avvenire, si può facilmente indurre che qualora non vi sia proprio alcun altro modo di dar sesto alla vertenza bulgara, ciò che non si fece in autunno, si potrà fare in primavera.

Positivo è che, grazie alla energia del conte di Roblant, l'Italia ha preso risolutamente la propria posizione; epperò fanno ridere quei giornali, i quali annunziano con tanta serena facilità, che il figlio del signor di Giers e anche un poco quell'anima benedetta del generale Kaulbars vengono tra noi col proposito di distaccarsi dall'Inghilterra e dall'Austria-Ungheria.

I nostri accordi con quelle due potenze sono ormai così definitivi e saldi che tutte le chiacchiere dei Kaulbars e dei di Giers figlio non potrebbero mai smuovere.

Con l'Austria-Ungheria non esiste solo una armonia di vedute e di intenti, ma ormai siamo perfettamente intesi in tutti i più minuti particolari.

Indizi delle ottime intenzioni di quel Governo verso di noi sono il progetto di distacco del Trentino dal Tirolo e l'offerta fatta dal nostro Re a Trieste e Trento della Divina Commedia del Righadone.

E certo che, venuto il momento, i vantaggi che noi ritrarremo dall'eserciti alleati all'Inghilterra e all'Austria Ungheria saranno tali, da soddisfare i men contentabili.

Altre voci e notizie corrono in questi giorni, a proposito della questione bulgara; e noi le raccogliamo, come indizi della situazione assai grave nella quale entra l'anno nuovo.

Il colonnello francese Caffarel, incaricato di una missione presso la Porta, ha attraversato Filippopoli diretto a Sofia, Bucarest e Belgrado.

Si dice che il colonnello Caffarel sia incaricato di informarsi esattamente del numero delle truppe di cui dispongono la Bulgaria, la Rumelia e la Serbia.

Si dica inoltre che la Francia e la Russia abbiano concluso un accordo, secondo il quale la Francia appoggierebbe diplomaticamente la Russia nella questione bulgara, mentre la Russia appoggierebbe la Francia nella questione egiziana.

La missione del colonnello Caffarel sarebbe conseguenza di tale accordo. Se non che, il *Tempo* di Parigi, parlando di questi si dice, scrive:

« Quanto prima l'Austria comincerà i lavori di adattamento del porto di Sebenico, sull'Adriatico, a porto di guerra. Sarà aperto un canale artificiale tra gli scogli, per il passaggio delle corazzate. Esso sarà fortificato. Si costruiranno venticinque forti staccati per la protezione del nuovo porto. »

« La notizia così presentata è inesatta. È vero soltanto che la Porta mandò alla Francia un ufficiale superiore per ispezionare alcune sue truppe. La Francia designò il colonnello Caffarel, addetto militare all'ambasciata francese di Costantinopoli. E qui è tutto. »

« E certo ormai che il Governo francese ha fatto pervenire a Berlino spiegazioni rassicuranti. Ad onta però delle dichiarazioni Boulanger e della sua rinuncia al credito di 400 milioni, si è tutt'altro che convinti ivi che la pace sia assicurata, tanto più che il riavvicinamento alla Russia è assai più apparente che effettivo. »

Nel caso di complicazioni, tutte le misure sono già prese dalla Germania perchè l'esercito possa prendere rapidamente l'offensiva e prevenire l'invasione nemica. Per questo sono state e si vanno sempre aumentando le guardie dell'Alsazia-Lorena, negando ogni aumento alla città interne.

Le truppe sotto le bandiere del piede di pace entrerebbero in campagna senza attendere le riserve che formerebbero corpi di seconda linea. Il primo giorno della dichiarazione di guerra l'Alsazia-Lorena potrà far passare la frontiera a cinquantamila uomini; il quarto giorno, novantamila. Le piazze forti sono già fornite di un materiale d'artiglieria da campagna persino esuberante e di una grande potenza. La linea avanzata della Mosca Mosella sarebbe così subito garantita.

A Berlino si calcola che la Francia non possa mobilitare con la stessa facilità, e che le truppe tedesche non potrebbero in alcun modo essere prevenute.

Se le truppe francesi volessero troppo affrettarsi al di qua della frontiera, lascerebbero scoperto il paese da Toul a Verdun, a Reims, mentre poi Metz rimarrebbe invece sempre tanto munita da non temere assalto.

L'unica preoccupazione che ancor nutrono a Berlino è quella del vettovagliamento delle truppe, ma a ciò si sta provvedendo, senza dire che ai francesi non riuscirebbe di sprovvedere così la Champagne, da non poter nutrire un centinaio di mila uomini, con l'eccellente servizio di requisizione che ha già fatto così buona prova nel 1870-71.

Nella Champagne, a seconda dello atteggiamento delle truppe francesi, si adotterebbe piuttosto l'uno che l'altro piano, per proseguimento della campagna.

Fra le tante notizie e dicerie che accennano alla grave eredità lasciata dall'anno sepolto questa notte all'anno questa notte sorvenuto, mettiamo pur questa: che al Vaticano si spera imminente la guerra, e generale; e che l'Italia vi si troverà impegnata; e che, vincitrice o vinta, la causa della indipendenza politica del Papato tornerà a galla e che le potenze dovranno assicurarla o imponendo a un'Italia vinta la restituzione di Roma, o d'accordo cedendo l'imperio di qualche grossa isola del Mediterraneo al Pontefice. Parlano della Corsica quale futuro Stato della Chiesa. Il Papa avrebbe a Roma un Vicario in Vaticano, e in Vaticano, ad limina apostolorum, verrebbe due o tre volte l'anno, nelle grandi feste religiose. Qualora le sorti di una guerra volgessero disastrose per la Francia, si crede al Vaticano che questa combinazione potrebbe essere accettata dalla Diplomazia.

Ecco dunque delineata, a grandi tratti, la situazione — oggi come oggi. Italia, Austria, Inghilterra contro la Russia e la Turchia; Germania contro la Francia; gli stati balcanici alleati coll'Austria per la maggior parte; la Grecia completante le sue rivendicazioni; il Papato in cerca di una grossa isola da dominare.

Per chi ci crede, la situazione non è certo molto — rosea! — Intanto, il ministro francese Goblet spera nella pace.

Roma, 31. Ieri furono tirate due facciate al sig. Rangoni, sindaco d'Artena — circondario di Velletri — mentre partiva dalla sua residenza diretto a Roma. Una palla gli forò il cappello, ma non gli fece alcun male. Il Rangoni è il quarto sindaco di Artena alla cui vita si attenda.

UNA PROTESTA del Consiglio Comunale di Trieste contro quell'Arcivescovo.

Nell'*Indipendente* di Trieste troviamo una lunga relazione del dottor Giorgio Piccoli — per incarico della Commissione all'istruzione — contro l'azione del Vescovo, in specie nel Convitto diocesano di Trieste; azione che torna contraria alla nazionalità italiana del litorale. Ne riportiamo la risoluzione, che il Consiglio approvò, fra gli applausi del pubblico presente alla seduta, all'unanimità contrario un solo — il consigliere Nibergoi:

« Considerato che la cura e le prebende delle chiese italiane di questa diocesi vengono date, quasi costantemente e di preferenza, a sacerdoti slavi; »

« Considerato che quasi tutti gli uffici religiosi, nei quali non si adopera la lingua latina, vengono celebrati nelle chiese italiane della nostra città in lingua slava; »

« Considerato che gli scolari del nostro Ginnasio comunale non vengono ammessi, per ragione della loro educazione italiana, nel Convitto diocesano triestino, contrariamente al pensiero della maggior parte di coloro che in buona fede contribuirono alle spese di fondazione e contribuiscono e si fanno contribuire alle spese di mantenimento di quell'istituto ecclesiastico; »

« Considerato che gli scolari dell'i. r. Ginnasio di Trieste con lingua d'insegnamento tedesca, che unicamente vi sono ammessi, non vengono obbligati allo studio della lingua italiana nella scuola, né altrimenti è provveduto a quello studio nel Convitto; »

« che per di più la lingua e le forme di convivenza adoperate nel Convitto sono esclusivamente slave; »

« Considerato che a colmare sollecitamente le temute lacune nei quadri del clero di questa diocesi la Curia vescovile collocò e mantiene nel Seminario provinciale di Gorizia, a spese sue e del fondo provinciale di religione, un buon numero di giovani slavi della Boemia, che non conoscono né il nostro paese, né la lingua della città, né il dialetto dell'altipiano e ci minacciano le funeste agitazioni slave del loro paese; »

« Il Consiglio della città ravvisa nel complesso di codesti atti una manifesta opera di propagazione dello slavismo, non compatibile coll'ufficio della Curia vescovile, dannosa alle nostre scuole, del pari che alla religione e al governo della pubblica cosa, ingiusta verso i giovani italiani che si vogliono dedicare alla professione sacerdotale, pericolosa alla pace e al benessere della città, offesa gravissima al carattere nazionale dei suoi abitanti e alle forme del secolare suo incivilimento. »

« Epperò il Consiglio della città altamente protesta contro il complesso di codesti atti e nel mentre si riserva di provvedere entro i limiti dei suoi mezzi e delle sue attribuzioni, incarica l'illustrissimo signor Podestà di dar atto della presente risoluzione tanto all'i. r. Governo che alla Curia vescovile. »

50 anni di digiuno!!!!

In questi tempi in cui la pubblica curiosità s'interessa vivamente alle esperienze dei due conosciutissimi digiunatori: Merlati e Succì; non riescirà discaro ai nostri lettori il fatto che riportiamo dal periodico *La Verdad* di Orense (Spagna).

« Qui, ad Orense, c'è una donna che da 50 anni digiuna! — Sono tanto rispettabili le persone che ci garantiscono l'autenticità del fatto, dice il collega, che non possiamo resistere al desiderio di farlo pubblico. »

« Isabel Perez Valencia, nativa della parrocchia di Villamayor della Boullosa, circondario di Baltar, conta oggi cinquantasette anni di età e, da quella di sette, in seguito ad una infermità sofferta, non ha più preso alimento alcuno! »

« L'unica cosa che introduce, ma ben di rado, nel suo stomaco, è una piccola quantità d'acqua! La tanto inconcepibile e prolungata astinenza della digiunatrice inverosimile, quantunque debole ed infermiccia, non le ha mai impedita le ordinarie occupazioni di una donna di casa. »

« È di carattere poco socievole, circostanza questa che rese inutili tutte le preghiere di parecchie illustrazioni mediche di recarsi in Barcellona per essere visitata. »

Il ministro Magliani ricevendo ieri gli impiegati del suo dicastero per gli auguri di Capo d'anno, ricordò commosso Marco Magliani e i grandi meriti di lui verso la nostra finanza.

La pazzia del Sultano.

Si telegrafa da Vienna al Journal des Débats:

« Ricevo da Costantinopoli le informazioni seguenti: Rustem pascià, ambasciatore a Londra, telegrafò il 21 corrente l'articolo pubblicato dal Morning Post il giorno 20 segnalandolo come redatto da Drummond Wolff sotto l'ispirazione di lord Salisbury.

« La violenza dell'articolo minacciante personalmente il Sultano e rimproverandogli di perdere il paese alleandosi alla Russia, costò non i ministri.

« Il gran visir non osava comunicare l'articolo al Sultano, la cui suscettibilità e la malferma salute sono conosciute. Però, dietro avviso dei ministri, si decise di comunicare l'articolo. Il Sultano cadde ammalato.

« Intanto il gran visir acconsentì a ricevere in sua casa l'erede presuntivo del trono che desiderava intrattenersi seco lui.

« Malgrado tutte le precauzioni prese perché questo abboccamento rimanesse segreto, la polizia di palazzo fu informata e avvertì il sultano che montò in una gran collera, non disgiunta dallo spavento. Il sultano credette che si pensasse diggià ad esigere le minacce dell'Inghilterra e fargli subire la sorte del suo predecessore Abdul Aziz.

« Seguì una scena violenta, dopo la quale il sultano si mise a letto credendo giunta la sua ultima ora.

« Pare decisamente che il sultano abbia il cervello malato.

« Malgrado l'indisposizione, il sultano ricevette il conte di Montebello in udienza di congedo.

« Il conte Montebello lo rassicurò alquanto, dicendogli che poteva sempre contare sulle simpatie e sull'appoggio della Francia ».

La pazzia dello Czar.

Telegrammi da Pietroburgo ai giornali tedeschi dicono che parecchi medici sono del parere, che Alessandro III sia affetto dalla pazzia della persecuzione. Egli commenta quotidianamente ogni sorta di stravaganze. La czarina lo fa attivamente sorvegliare.

VOCE INFONDATA.

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia: Taluni giornali di fuori trasero argomento dagli importanti lavori che si stanno eseguendo nel Palazzo Reale per propagare la notizia della probabile sostituzione della visita dell'Imperatore d'Austria al Re d'Italia qui in Venezia.

Se, come sembra, tale voce ha la sua base nei predetti lavori, possiamo smentirla facilmente. E molto tempo che si studia ad una più razionale disposizione e ad una migliore decorazione dei Reali appartamenti; e per desiderio espresso da S. M. il Re la loro esecuzione dev'essere fatta nel presente inverno. S. M. ha approvato il progetto dell'ing. della Casa Reale cav. Filippo Lavazzari ed i lavori sono incominciati da alcuni giorni e su di essi parleremo più diffusamente domani.

Le regioni della fretta colla quale vengono fatti sono due: la prima quella già accennata, cioè che S. M. il Re vuole con questo nobile mezzo venire in soccorso dei nostri artisti (e sono ormai più di quattrocento quelli che sono occupati in questi lavori); seconda, che essendo fissata l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale artistica per il 25 aprile, S. M. desidera trovare per quell'epoca il Palazzo in perfetto assetto.

Diremo anche di più. E tanto reciso l'ordine di S. M., perchè questi lavori siano di utilità agli artisti ed ai negozianti veneziani, che anche se per un qualsiasi oggetto si dovesse ricorrere fuori di Venezia, il Re vuole che la commissione venga data ad artisti od a negozianti veneziani perchè ne ricavino un guadagno.

I ladri in ferrovia.

Telegrafano da Rimini, 31: Stanotte fra Savignano e Rimini avvenne una grassazione sul treno diretto proveniente da Bologna.

Due giovanotti sigarilmente vestiti presero posto in un vagone letto con certo Croizat.

A metà strada fra Savignano e Rimini i giovanotti, estratta la rivoltella, minacciarono e poi aggredirono il Croizat, derubandolo del portafoglio, dell'orologio, della catena e degli anelli.

Presso Rimini quando il treno rallentò la corsa, i grassatori fuggirono, gettandosi nell'aperta campagna.

Economie in Russia.

Il ministro della guerra russo progetta di ridurre gli stipendi dei generali, dei colonnelli e degli ufficiali superiori affine di potere, colle economie che si otterrebbero, completare l'armamento dell'esercito.

Si ridurrebbero anche la spesa delle ambasciate e delle legazioni all'estero. Tutti insieme si otterrebbe un risparmio di circa trenta milioni.

TERREMOTO.

Madrid, 31 Terremoto con boati sotterranei ad Almeria, nessuna vittima.

CRONACA PROVINCIALE

Principio d'incendio.

A SFISSIATAI

Tarcento, 30 dicembre.

Jermattina, verso le tre e un quarto, Napoleone Toffoletti di Giovanni, pannettiere, si svegliò di soprassalto, con una respirazione oppressa, faticosa, stordito il capo...

Accende il lume — e vede tutta la sua camera invasa del fumo.

Egli abita in borgo Toffoletti. Discese mezzo vestito e quando si trova appiè della scala, dal balcone che guarda nella cucina del fabbro Missera Giovanni vede nell'interno come una fornace.

Ardeva un ammasso di carbone!

— Ajuto! soccorso! il fuoco! — grida; e tosto accorrono il negoziante Giovanni Toffoletti di Vincenzo, il vicino Del Fabbro Bonifacio ed altre persone del vicinato.

Aprono la porta della cucina. Tre quintali e più di carbone bruciavano lentamente, con sinistro bagliore sanguigno; e pel calore intenso già cominciava ad ardere il soffitto di legno.

Nella camera sopra la cucina, dormiva una povera vecchia settantenne: certa Rovere Maria Teresa, di Tarcento.

Animosi il Bonifacio Del Fabbro e il Giovanni Toffoletti salgono, sfondano la porta di quella camera: ma l'orribile puzza che si spigona li ricaccia indietro.

E indietro son ricacciati due carabinieri, accorsi al primo allarme — e che volevano pur essi penetrare in quella stanza per salvare la povera vecchietta...

Che fare? Si diedero a spegnere il fuoco, gettando dei gran secchi d'acqua sulla montagna di carbone ardente: e fu ventura che potessero spegnere il fuoco in meno di mezz'ora.

Ottenuto questo risultato, salirono di nuovo alla Camera della Rovere Maria Teresa. La trovarono sopra sul letto, già cadavere.

Il dott. Giovanni Liani, quando col prete fu più tardi a visitare il cadavere, poté constatare la morte essere avvenuta per asfissia.

L'origine del fuoco? Non vi è sospetto alcuno di crimine. Una scintilla caduta inavvertitamente via pel giorno sul carbone dove aver comunicato il fuoco. Missera Antonio fu Mattia, lavorante nella cucina, la chiuse alle nove. La sventurata Rovere fu a veglia presso il falegname Talisso Luigi vicino di casa dove si fermò fino alle otto; e dopo si mise a letto.

I danni materiali del fuoco sono un centinaio di lire per la casa, proprietà del prete don Antonio Giovetto catichista; e lire venti per il Fabbro.

ANNEGATO!

Palmanova, 29 dicembre.

Detensan Eugenio e Pief Antonio pescatori, oggi circa le ore 2 1/2 pm. si trovavano nella fossa delle fortificazioni fuori porta Aquileia tra la Potorna numero 27 ed il Rivellino numero 9 per oggetto di pesca, quando con loro sorpresa videro entro l'acqua un pesce non comune, un corpo umano. Passava di là in perlustrazione la guardia campestre dell'allevamento cavalli, Minin Valentino, ed avvertita, questa rese noto ai suoi superiori, che tosto parteciparono alle Autorità l'accaduto. Portati sul luogo il Pretore, il Delegato di P. S. ed un medico constatarono, i primi, che il disgraziato è certo Paternich Leonardo, d'anni 46, contadino, da Fauglis, ed il terzo che la morte avvenne circa 4 giorni fa, e prodotta da asfissia.

Dati gli ordini opportuni, il cadavere fu trasportato in questo Civico Ospitale. Dietro informazioni prese, il Paternich fu visto, un po' brillo, sulla strada (scorciatoia) che da Palmanova conduce ad Ontagnano. Quando fu a circa 30 metri entro lo steccato, invece di continuare ritto la strada, volò a destra e fatti altri 30 metri credendo di essere sulla strada postale, passato lo steccato che è sopra la scarpata della fossa, perdé l'equilibrio e giù a capitolombolo nell'acqua. Il Paternich lascia moglie e tre figli.

(Malgrado la data del 29, ricevemmo la cartolina che riporta questa notizia soltanto l'ersera, 31. Il timbro di Palma, però, porta la data del 31 dicembre).

Tentata aggressione.

Riferisce il Cittadino Italiano che presso Percotto, sulla strada provinciale che mena in Austria, sei guardie doganali alquanto brille, di pieno giorno,

avrebbero tentato una aggressione, certo per lui men che onesti, contro una ragazza che andava tranquillamente pel fatti suoi. Testimonio del brutto fatto sarebbe stato un signore di Buttrio.

È curioso

che sul bastioni di Palmanova si facciano delle spese indifferenti adesso, per riparare i danni cagionati fuori porta Ovidale dal nubifragio degli ultimi di ottobre; mentre fuori porta Udine ed Aquileia il Genio smantella, abbato, distrugge bastioni, fortini ecc.

Questa osservazione ce la fece un nostro amico che fu a Palma e vide i lavori, osservando di più che lo stesso padrone, il Governo, che ordina la distruzione e la riedificazione.

Pagine sparse, di Salvatore Concato.

Il giovane Salvatore Concato ama il Friuli, perchè da quando la gentile sorella veniva sposa ad un nostro, Patrizio lo visitò più volte.

A questo affetto, e alle memorie che egli serba tra noi, dobbiamo attribuire l'atto cortese di averci jeri mandato in dono un suo elegante opuscolo, ora edito a Bologna.

Sono Pagine sparse, cioè Versi affettuosi e Prose di gentilissimi sentimenti educativi, che rivelano l'eletto ingegno dell'Autore ed ottimi studi letterari. Dall'opuscolo leviamo un Sonetto dedicato alla memoria del padre suo, l'illustre Medico che più volte vedemmo in Udine, e la cui morte venne compianta come una perdita per la Scienza.

Al Camposanto, in una oscura cella, del padre mio giace la salma: quivi della sventura che mi colse, ai vivi la nova pietra, unita ancor, favella.

Or quel segno di morte si cancella, o sol benigno, per tuoi raggi estivi, ma ciascun giorno che nel ciel ravvivi più forte il mio dolor si rinnova.

Ahi, qual triste conforto è la memoria ch'ei lasciò di sé stesso, ed il funesto d'oscurità tributo alla sua gloria.

Altri il sapere e l'opere leggiadre, altri rimpianga il cittadino onesto, è mio il mio dolore: io piango il padre.

Oncrevole Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Ritornando come da promessa sul contenuto del mio articolo inserito sul di lei pregiato Periodico del 7 novembre p. p. in prova dell'esposto, prego a voler rendere pubblica la seguente lettera, che onorami dedicarla al merito della pregiata Ditta Pianeri e Mauro di Padova.

Con stima

Pontelagoscuro 4 12 81.

L'ubbligatissimo G. B.

Alla Farmacia S. TURRI in Pontelagoscuro.

Affetto da qualche tempo da disturbi morroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministratemi dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenni perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a lode del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei, poi, sig. Direttore, gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11 86.

Umilissimo

Vecchiati Costantino.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nostr.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Paletto invernale imbottito o fodera

tratti in flanella da 40 a 90

Mantello e Paletto a tre usi da 35 a 70

Mantello in panno o Stoffa da 15 a 50

Calzoncini loggesi e Nazionali sopra

misura da 10 a 35

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Fianelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ustret, gran

novità Felpe seta, Valfutti seta e Colone,

Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli variati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Venerdì 31-12-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare

745.8 740.4 748.9

Unità relativa . . . 30 69 68

Stato del cielo . . . coperto coperto misto

Acqua cadente . . . NE — E

Vento (direzione) . . . — — —

Velocità chi . . . 3 0 1

Termom. centigrado . . . 3.7 4.1 2.9

Temperatura massima 4.9 minima 0.4

Temp. minima all'aperto — 1.8

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.40 pm. del 31 dicembre 1886.

In Europa estensissimo anticiclone intorno all'Inghilterra (mm. 775). Depressione secondaria (mm. 751) peristita sul medio Adriatico, la Italia sulle 24 ore barometro alquanto salito, venti generalmente forti da maestro a tramontana pioggia e neve al centro e al sud. Temperatura diminuita, mare agitato sulle coste meridionali. Stannone cielo nuvoloso piovoso sul medio versante Adriatico. Nuvoloso altrove. Barometro mm. 760 estremo nord, depresso a mm. 753 al sud del continente. Mare generalmente agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti settentrionali sull'Italia superiore; venti del quarto quadrante al sud. Cielo nuvoloso con pioggia o nevi sul versante adriatico, e sul basso continente gelate e brinate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

LEGGETE! LEGGETE! LEGGETE!

Ringraziamo i molti nuovi Soci che a questi giorni ci vennero da ogni punto della Provincia; ringraziamo que' gentili, i quali costantemente ci concessero loro patrocinio e già rinnovarono la associazione per 1887.

Incoraggiati così nell'opera nostra, intendiamo di non risparmiare cure e fatiche, affinché la PATRIA DEL FRIULI abbia ognor più a meritare il favore del Pubblico, e riescire il Foglio provinciale completo.

Quindi col nuovo anno, come diciamo nel programma in prima pagina, daremo un breve sunto delle opinioni dei più autorevoli diarii d'Italia e stranieri sulle questioni politiche. Così il Socio della PATRIA DEL FRIULI non avrà uopo di leggere altri Giornali per essere a conoscenza della polemica tra i rappresentanti le varie Parti politiche.

Ma col nuovo anno, useremo un'altra cura a servizio dei nostri Soci: quella, cioè, di far sapere quello che diranno quelli altri Fogli che escono alla luce in Udine; alludiamo ad una illustrazione dei loro articoli di fondo, poichè già nella Cronaca cittadina e nella Cronaca provinciale della PATRIA DEL FRIULI, nulla viene ommesso che abbia a far riuscire nuove le notizie date da altri.

Ecco che la PATRIA DEL FRIULI compilata a questo modo potrà, specialmente in campagna, supplire, e con risparmio di spesa, a parecchi Giornali. Aggiungasi che, oltre il risparmio di spesa, i nostri Soci godranno anche di un altro vantaggio: il risparmio di tempo, che, alle ville, per certuni è danaro.

Annunciamo poi con piacere che per 1887 la Direzione della PATRIA DEL FRIULI ha scritturato (come direbbero in gergo teale) il celebre Dottor Cini, il quale coi suoi articoli in prosa e con componimenti in versi terrà di buon umore i nostri Soci e Lettori.

Programma

che la Banda del 76.º Regg. Fanteria eseguirà oggi, (sabato), in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 1/2 alle 3 pm.

1. Marcia Reggimentale Barone.
2. Sinfonia Chaleit Adam.
3. Cavatina Foscarelli Verdi.
4. Valzer Carnevalone Lopes.
5. Preghiera duetto Norma Bellini.
6. Polka Tutti alla gioia Farabak.

Domani, (domenica), dalla 1 1/2 alle 3, pure il Piazza Vittorio Emanuele, la stessa Banda eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Amore e patria Gemme.
2. Sinfonia Tutti in maschera Pedrotti.
3. Valzer L'Avventuriera Mantelli.
4. Pot Pourri Donna Juanita Suppè.
5. Finale Jone Petrella.
6. Polka Il messaggero Ascolese.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8, la compagnia milanese di prosa e canto Caravatti-Cavalli, rappresenterà:

El barabin de piazza Castell commedia in 2 atti — indi il vaudeville: in un atto di E. Giraud, musica di maestro Casiraghi: I due orsi.

Circolo Operale Udinese.

Domani, 2 gennaio, i Soci sono invitati all'Assemblea generale che si terrà alle ore 3 pm. nella sede del Circolo stesso.

Contro la peronospora.

Ecco i particolari promessi sulla riunione di giovedì, e che l'egregio amico nostro signor Pitotti ci aveva favorito fin da ieri, senza che il Giornale, per mancanza di spazio, la potesse stampare.

« Il presidente invita l'assemblea a discutere le conclusioni proposte ed il segretario ne fa la lettura ricordando paragrafo per paragrafo quelle agenzie fatte in Italia ed all'estero che più meritano la fiducia della Commissione e che rinvierono di base per compilare gli articoli proposti.

« Tutte le conclusioni furono approvate, salvo varianti di lieve e secondaria importanza. In alcuni paragrafi la discussione fu animatissima; e vi presero parte specialmente il prof. Pecile, il cav. Biasutti, il cav. Facini i conti Caporaccio, Caratti, Trento, Manin e il signor Venturini, ai quali sempre la Presidenza rispose con chiara spiegazione o con validi argomenti per dimostrare la convenienza delle proposte fatte.

« Fu di grande aiuto in questa adunanza il prof. Nallino che parlò delle proprietà chimiche del solfato di rame specialmente considerato dal lato igienico e in rapporto alle azioni che esso determina sui principali metalli di cui sono formati i recipienti delle pompe, e conchiuse: che i vini risultanti dalle uve trattate con solfato di rame sono assolutamente igienici e che il zinco, la lat. 4, il ferro vanno corrosi ed alterano la soluzione del solfato di rame. Fece specialmente vedere le reazioni che succedono fra il solfato di rame e questi metalli, conchiudendo che i migliori recipienti sarebbero quelli di rame o di legno; ma poichè i primi riescono, o troppo costosi e i secondi sono di cattivo uso, così potranno mant. a re quelli di latta purchè difesi all'interno da una t. onna vernice che bisogna sia rinnovata ogni qualvolta la latta per le reazioni del solfato di rame comincia ad annerire. Buone pur sarebbero le pratiche di spalmare di grasso o di ungere con olio l'interno dei vasi, perchè la soluzione adisce molto di meno.

« Il presidente dopo opportune parole a favore del solfato di rame conchiuse: « A ogni modo è stato detto che il rimedio del latte di calce, è un rimedio veramente italiano, ma a Firenze si disse che il solfato di rame è veramente efficace, sicchè fra il rimedio italiano, quello veramente efficace io lascio la scelta ai viticoltori friulani. »

Concorso per una farmacia.

Essendo rimasta vacante per la rinuncia del titolare la farmacia di Ampere, e dovendosi provvedere ad un nullo conferimento dell'esercizio della farmacia stessa mediante concorso nelle forme e modi consueti a termini della Legge Organativa Veneta 27 dicembre 1833 qui tuttora vigente, si av. rtono coloro che intendessero concorrere all'esercizio medesimo che potranno presentare alla Prefettura di Udine, a tutto il giorno 31 gennaio 1887, la loro istanza in carta da bollo da lire 1, corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita e di cittadinanza;
2. Fedine penali;
3. Certificato di buona condotta;
4. Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
5. Altri documenti comprovanti servizi eventualmente prestati.

Il presente Manifesto sarà per tre volte inserito nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Udine, li 22 dicembre 1886.

Il Prefetto

Brussi.

Simoni Silvio

vice-segretario presso la locale Intendenza, e di cui già annunciammo l'esito brillante ottenuto agli esami di Segretario amministrativo, con Decreto Reale del 23 dicembre u. s. venne promosso di classe e destinato al Ministero delle Finanze Segretariato Generale.

Al distinto impiegato le nostre sincere congratulazioni per la ben meritata promozione ed ogni augurio di brillante carriera, quale se la merita chi coll'ingegno e collo studio cerca di distinguersi e meritarsi la stima dei suoi superiori.

Rettifica.

A scanso di false supposizioni ci affrettiamo render noto, che il signor Arturo nob. Zorzi conte di Zumele, non è a confondersi con quel tale che si spacciava per conte Windisch, autore delle testè note truffe, come da false informazioni si presumeva.

L'onorata reputazione sia quindi resa al nob. conte Zorzi, rammentando a certi zelanti d'oltre Judrio, che prima d'espore il prossimo al pubblico scandalo, per mere supposizioni e falsi connotati, è duopo esser certi di ciò che si dico perchè l'onore è uno solo.

X e Y.

Il signor Attilio Pecile

è giunto ieri da Roma, dove tenne la conferenza sulla sue esplorazioni nella regione del Congo. Quanto prima terrà una o due conferenze anche a Udine, aderendo così alle sollecitazioni fattegli.

L'anno che è morto.

Ecco una statistica approssimativa circa il movimento della popolazione nell'anno jori spirato:

Le nascite furono di un migliaio;
Le morti, 1058;
I matrimoni, 221;

Si sa che per le nascite si ha tempo di far la denuncia entro cinque giorni, per cui può darsi che qualche nascita avvenuta nella settimana verrà denunciata oggi o domani od anche dopo; così qualche morte, all'ora in cui scriviamo, forse non fu ancora denunciata.

Al Giardino d'Infanzia

di Via Villalta si festeggia, ieri soltanto, l'Albero di Natale.

Molte signore e signorine, e diversi padri e madri si recarono alla gentile festa di quei graziosi bambini.

Per l'albero, disposto assai bene e a tutto illuminato a piccoli ceri ardenti, sappiamo che i doni furono offerti da signore, fra cui si cita la nobildonna contessa di Trento.

Presenziava la festa il Senatore comm. Piccola presidente della Società dei Giardini d'Infanzia.

Sconciamento ubbriaco

finiva l'anno certo Plauto Valentini, a tempo perso sensale di grani; e come ubbriaco cadeva in via Aquileja di fronte al Palazzo Perusini e si feriva piuttosto gravemente al capo.

Fu trasportato prima al Distretto militare, nel salotto che serve da corpo di guardia; poi all'Ospedale dove finì il 1886 ed incominciò il 1887.

Che vergogna imbastirsi a quel modo!

Addio sciops!

Veniamo informati che si proibì quest'anno ai tradizionali sciops di recarsi in giro per augurare il felice anno agli esercenti. Si paragonò questo giro ad una questua; ed essendo la questua vietata, fu anche vietato il giro degli sciops.

Tassa di Famiglia 1887.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. Che per il 1887 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoli rispettivi ed i temperamenti di applicazione dell'anno 1886;

2. Che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1887 in confronto del 1886 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinché ogni interessato possa esaminarle.

3. Che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di eliminazione dal Ruolo.

4. Che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo.

5. Che, giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il cor. mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1887 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. Infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata per il 1887 (eccetto il caso di eliminazione) la tassazione definitiva dell'anno 1886.

Dal Municipio di Udine,
li 1 gennaio 1887.

Il Sindaco

L. De Puppi.

VOCI DEL PUBBLICO.

Meccanica.

Dall'ottonejo fusionista Mauro fu costruito un modello di sua invenzione in metallo, col quale, mediante registratore a pressione, secondo la sua idea, si darebbe l'acqua alle abitazioni della città.

Questo meccanismo che è semplicissimo verrebbe collocato sotto suolo in comunicazione coi conduttori prescritti nel progetto presentato dall'Ingegnere in capo dell'Ufficio Tecnico approvato dall'Onorevole Consiglio; oltre a ciò egli esegui un contatore per regolare la quantità d'acqua che si vuol dare alle abitazioni.

Profani in simile materia non possiamo fare apprezzamenti dell'esito che può avere tale opera quando fosse messa all'atto pratico.

Però lodiamo il Mauro poichè egli, come tanti altri operai di buona volontà, cerca col suo ingegno di riuscire in un lavoro a lui nuovo allo scopo di economizzare la spesa, quando dai competenti in simile materia fosse approvato, coll'eseguirlo in paese.

Il Papa ha regalato alla «Propaganda Fide» mezzo milione.

Gli organi del Vaticano dicono che il dono fu motivato dallo sviluppo delle colonie degli Stati cattolici.

Un altro mezzo milione era stato donato alla Propaganda di Pio Nono.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso.

L'appalto relativo alla fornitura del vestiario uniforme per le Guardie Forestali della Provincia, e di cui l'avviso 13 Dicembre a. c. N. 5581, venne mediante asta pubblica tenuta in questo giorno, aggiudicato provvisoriamente alla ditta Tomadini Andrea col ribasso corrispondente il 17, 87 per cento sui prezzi regolatori nell'asta medesima.

Opera tale risultato sono ora ammesse migliori non inferiori del venticinque, ritenuto che le offerte percentuali sul complesso dovranno presentarsi a questo Ufficio nel termine dei fatali, e cioè fino al mezzodì del 17 gennaio 1887.

Pelle condizioni tutte che regolano questo appalto potrà chiunque ne abbia interesse prenderne conoscenza presso la Ragioneria Provinciale durante l'orario d'ufficio.

Udine, 30 dicembre 1886.

Il Segretario-Capo

F. Sebenico.

Ciò che dicono i giornali.

Roma, 31. Il Corriere di Roma dice che il ministro della guerra ha preso disposizioni per la mobilitazione eventuale di tutti i dodici corpi d'esercito e della milizia mobile.

La Riforma si compiace che il governo inglese abbia respinta la candidatura del Principe di Mingrelia per il trono di Bulgaria: crede che anche l'Italia appoggerà il rifiuto dell'Austria.

Sinora però — dice la Gazzetta del Popolo di Torino, nulla indica che la Russia abbandoni la candidatura del Mingrelia e si acqueti al rifiuto delle Potenze.

La Riforma esamina poi il progetto per la riunione di una conferenza, che definisca pacificamente la questione Orientale e non crede che quel progetto possa trovare favorevole accoglienza; l'ultima conferenza tenuta a Costantinopoli ha dimostrato a sufficienza che sarebbe un errore ed inutile perdita di tempo di convocare un'altra riunione di diplomatici per gli affari della Bulgaria.

Al dire della Tribuna, il Re avrebbe conferito l'altrieri coi ministri circa la situazione internazionale che sembra improvvisamente peggiorata.

La Gazz. del Popolo crede che le informazioni della Tribuna siano inesatte, perchè gli ultimi disaccordi non lasciano supporre che lo statu quo sia cessato e che la situazione internazionale sia notevolmente mutata.

Il Moniteur de Rome, organo del Vaticano, risponde all'articolo di mercoledì della Riforma in cui diceva che in caso di complicazioni si dovrebbe mandar via da Roma gli ambasciatori presso il Papa; e dice che quell'articolo prova i pericoli a cui è esposto il Vaticano nel caso di una conflazione Europea. La minaccia dell'espulsione degli ambasciatori accreditati presso il Papa è un nuovo attentato alla libertà del Papa. L'orizzonte è cupo, scrive il Moniteur, poichè l'ultima salvaguardia dell'indipendenza del Pontefice è alla mercé di una sorpresa.

Sull'ultimo rabbioso discorso del Papa il Morning Post di Londra scrive:

«Queste proteste, regolarmente intermitteni, da parte del Papa, non sono affatto giustificate. Gli organi del Vaticano, che riproducono nello stesso giorno le lamentazioni di Leone XIII ed esaltano il Papato per la maggiore influenza da esso acquistata nel mondo in questi ultimi anni, mostrano una notevole incoerenza.

«Se il Papato fosse ridotto alle condizioni deplorabili esposte nel discorso del Papa ai cardinali, non sappiamo vedere come il Vaticano potesse millantare di avere acquistato un prestigio eccezionale, di cui notevoli prove si ebbero durante il recente conflitto tra la Germania e la Spagna riguardo alle isole Caroline.

«Non vi è alcun dubbio che il Papa, privato della sua sovranità temporale, non abbia acquistato un maggior prestigio ed una maggiore autorità in Europa. Ma per gli zelanti, che esercitano ora una influenza preponderante sul Vaticano, il fatto che il Papa era il capo di un piccolo esercito, poteva esigere le tasse che voleva e poteva emanare editti e manifesti, valeva tutto il prestigio che deriva alla Chiesa dalla sua presente situazione.»

Colossali incendi.

Madrid, 30. È scoppiato un gravissimo incendio in calle Cardenal Cisneros in seguito all'essersi infiammato dal petrolio.

L'incendio durò sei ore: ci sono quattro morti e dodici feriti; i danni salgono a circa 200 mila pesetas.

Londra, 30. Nel porto di Birkenhead prese fuoco un piroscalo delle Indie, carico di diemila tonnellate di petrolio. Sei marinai rimasero carbonizzati e circa 40 furono più o meno gravemente feriti.

Paracchie altre navi soffersero dell'incendio.

Esso avvenne durante la burrasca.

Gazzettino commerciale.

Udine, 1 gennaio 1887.

Foraggi e Bovini.

L'anno jori spirato lasciò un'impronta, nel suo ultimo periodo, poco attiva nei bovini; mentre nei foraggi, se l'attività non fu piena, in miglior buona vista certo.

I prezzi per altro tanto di un articolo come dell'altro non offrono negli ultimi giorni variazioni meritevoli di nota.

Mercato del burro.

La settimana la burro furono più spinto da parte del produttore, e dall'altro conto mancandovi richieste attive da fuori, dovete il burro subire nuovamente prezzi ribassati in confronto della precedente settimana.

Si quotarono 1900 chilogrammi, così:

Chil. 280 Lattarie	1.95 a 1.203
» Carnia	» a »
» 560 Tarcento	1.80 a 1.75
» 1160 Slavo	» a » 1.60

Dazio di città escluso.

PACE! PACE!

Importanti dichiarazioni del primo ministro francese.

Parigi, 31. Globet, ricevendo la deputazione degli agenti di cambio, che gli espresse i voti che nell'anno venturo possa continuare la pace così favorevole agli affari, disse: Il governo nulla conosce che nei nostri rapporti colle potenze possa giustificare le vostre preoccupazioni. Quanto a noi, come il mio eminente predecessore dichiarò ultimamente alla Camera, vogliamo la pace. Ne abbiamo bisogno non solo per gli affari ma anche per terminare di far funzionare regolarmente nel paese il regime della libertà e della democrazia. Nessuno può dubitare della nostra sincerità. Certamente nessuno ne dubita. Ciochè è vero è che l'Europa tutta vive sul piede di una specie di pace armata.

Tale stato di cose basta a spiegare la preoccupazione dell'opinione. Non dipende da noi di far cessare tale stato di cose. Il governo non ha alcun motivo di credere che debba uscire la guerra. Spera fermamente che non ne uscirà. Tutta la sua politica è diretta a questo scopo; però vi ha in ciò l'eventualità, che una grande nazione come la Francia dotata di vitalità e di energia che mai non la abbandonarono dopo 15 anni di sforzi e lavori per ricostituire la sua forza militare, può e deve ravvisare con sangue freddo. Il miglior mezzo per conservare la pace è di mantenere la nostra calma. Mentre ci sforziamo di aumentare la stabilità del governo, mentre i ministeri della guerra e della marina vegliano senza posa alla difesa del territorio, voi, signori, continuate col concorso che date alle transazioni finanziarie a mantenere il credito e la prosperità alla Francia.

Un furto al 90. reggimento.

Togliamo dall'Esercito Italiano: Domenica sera a Bologna, il furiere portatore del 90. reggimento fanteria aveva ottenuto il permesso serale — e se n'era andato per i fatti suoi, lasciando nella sua stanza alcune lettere raccomandate, giunte quella sera all'indirizzo dei soldati del 90. Qualcuno approfittò dell'assenza del furiere per introdursi nella camera di lui, forzando la porta e rubando 10 lettere raccomandate.

Avvertito del fatto, quella notte stessa l'ufficiale di picchetto fece operare una minutissima perquisizione, senza però riuscire a scovare la lettera rubata, ma la perquisizione fece rilevare che tre sott'ufficiali avevano saltato la barra.

L'autorità militare si preoccupa moltissimo di scoprire l'autore o gli autori di questo furto.

Germanizzazione

della Polonia prussiana.

La Prussia procede indefessamente nell'intrapresa germanizzazione delle provincie polacche. Estesissime terre sono già state acquistate col fondo relativo di 100 milioni; e giornalmente nuove comprate si effettuano e vasti territori del patrimonio nazionale polacco cadono in mano al governo prussiano. All'acquisto deve ora tener dietro la colonizzazione, e per conseguenza lo smembramento dei grandi feudi la cui coltivazione non potrebbe esser affidata, come si vorrebbe, ai piccoli coloni.

I primi a zappare le terre polacche saranno, secondo le notizie ufficiali di Berlino, 60 famiglie di coloni tedeschi, emigrati anni addietro nella Russia meridionale ed in procinto di rimpatriare, o perchè ad essi colà la fortuna non sorrise o perchè, come dicono i giornali tedeschi, il Governo di Pietroburgo vorrebbe russificarli.

A Primavera questi emigrati torneranno in Polonia, e nei pressi della città di Ryuski essi si divideranno in particelle di 50 iugeri per ciascheduno uno dei grandi feudi polacchi. Il Governo prussiano farà ad ognuno di loro un prestito di 1000 marchi, per costruire le case coloniche; li terrà esenti da

imposto ed aggravi poi due anni successivi; ed in seguito imporrà loro una tassa del 2 1/2 per cento pagabile per 6000 marchi, che a tanto è stato stimato, compreso l'imprestito, il valore delle terre concesse a ciascuno dei coloni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bulgaria.

Sofia, 31. L'Havas smentisce la notizia recata dai giornali che le imposte verranno aumentate ed osserva che nel prossimo anno le spese verranno diminuite di oltre un milione. Il Governo compieva le incassate della circolare di Giers circa alla missione di Kaubirs e ribatterà le colonne che sono contenute nel documento, diretto al Gran-visir circa ai promotori dei disordini in Burgas, Peristonica e Slivno.

Deputati processati.

Dublin, 31. Altri quattro deputati irlandesi comparvero al tribunale oggi sotto l'accusa di partecipazione al piano di campagna.

Fra serbi e bulgari.

Belgrado, 31. La commissione mista serbo-bulgara ha deciso che la località contestata di Bresovo sul territorio serbo e l'antico letto del fiume Timok formerà d'ora in poi la frontiera tra due paesi. La commissione firmò analogo verbale d'accordo.

L. MONTICCO gerente responsabile

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 31 Dicembre 1886.

Venezia	27 20 47	1 72	Napoli	42 68 60	13 9
Bari	48 64 99	1 38	Palermo	45 54 22	2 6
Firenze	29 51 15 60 61		Roma	62 72 39 30 19	
Milano	47 45 57 9 70		Torino	82 66 74 84 85	

I. R. priv. Società di assicurazione «Fenice» di Vienna.

Il governo bavarese ha impartito alla Fenice di Vienna la concessione per l'esercizio nel regno di Baviera delle Assicurazioni fuoco, grandine e trasporti, e non è improbabile che la Società stessa riuscirà a maggiormente estendere in Germania la sua operosità.

Tenuto conto della ben nota scrupolosità del governo bavarese nell'accordare siffatte concessioni a Stabilimenti esteri, tanto più preziosa ed onorevole essa risulta per la Fenice di Vienna. Il Vice-presidente di questa Società, signor Cristiano Heim, ed il direttore generale della stessa, signor Luigi Moskoviaz, si recarono ultimamente a Monaco e vi si fermarono alquanto giorni per l'impianto dell'azienda sociale. La organizzazione delle operazioni nella Baviera venne affidata al segretario generale, signor Sigismondo Szekuls, il quale erasi recato a Monaco col soprannominati preposti della Fenice di Vienna.

La grande considerazione che ovunque gode la Fenice trova una maggiore espressione nel fatto che S. A. R. il duca di Baviera si è degnato accettare la Presidenza d'onore di detta Società. Durante il soggiorno in Monaco dei signori Heim, Moskoviaz e Szekuls, S. A. R. il Duca Lodovico diede un banchetto, cui ebbero l'onore di essere invitati i suddetti signori.

Casa da vendere

In Via Pracehluso al N. 57.
Per le trattative rivolgersi in Via Aquileja N. 4.

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASIO

con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER
tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

ENOLOGHI Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Miniscalchi in Udine.



Brevett. e Prem. Poli-Amaro F. PITTIANI.

Efficacissimo rimedio nelle malattie dello stomaco in generale (digestione difficile, debolezza, dolori, indolimento, cattura di quest'organo importantissimo), verminazione, convalescenza nonchè anticlerico. Gradovale, eccitante l'appetito, nei casi in dose più moderata.

Successo confermato da ampie dichiarazioni di distinti medici, ospitali, e periodici di medicina e dall'esperienza di trent'anni.

Per commissioni rivolgersi: Dott. A. PITTIANI e Frat. Fagnola (Friuli).

Si trova presso le principali Città.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Renti comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHESTERIA ALLA POSTA rimpietto l'Ufficio Po-stale

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato stu Monti Maurer (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, se azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freneyet.

Il prezzo del seme immune da fascidezza ed atrofie e di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per il 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Province Venete, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testa trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lessizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfoni.

Pel mandamento di Secile sig. Stinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

In Pordenone recapito dai fratelli Dinon; Albero al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grandi assortimenti di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso le si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Gironde).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vite nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro. Bianco nostrano «Picolit» squisito a centesimi 90 al litro.

RACCOMANDASI

L'Eccrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli ai piedi — L. 1 al flac. L'Elixir di Camomilla. Crampi, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'Elixir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno la Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Gemona presso il farmacista Luigi Rilliani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

